

Esce oggi il nuovo libro dello storico pubblicato da **Laterza**: "L'Italia nel mondo contemporaneo"

Barbagallo, sei lezioni di storia italiana

di **Bianca De Fazio**

Esce oggi in libreria l'ultima fatica dello storico Francesco Barbagallo. Professore emerito di Storia contemporanea alla Federico II, Barbagallo pubblica con **Laterza** un volume che contiene sei lezioni su altrettanti aspetti della storia italiana lungo un periodo che va dal 1943 al 2018. "L'Italia nel mondo contemporaneo" è il titolo del libro, nato parallelamente alle Lezioni di storia che l'editore **Laterza** ha organizzato a Napoli ed affidato proprio al professore Barbagallo. Che qui ripropone, in parte, argomentazioni e riflessioni, ricerche e indagini che hanno rappresentato i nuclei dei suoi interventi pubblici al teatro Bellini. Si parte da "Il crollo del Regno d'Italia e la Repubblica (1943-1949)" per giungere sino a "Il capitalismo casinò e la crisi della democrazia (2008-2018)", saggio che si chiude con una previsione che denuncia, in un rigo, l'assenza del nostro Paese dalla competizione tra le grandi potenze sul terreno dell'intelligenza artificiale e delle reti digita-

li: «Ora l'Italia assisterà da spettatrice alla nuova rivoluzione tecnologica».

I 75 anni presi in esame da Barbagallo nella sequenza delle lezioni a stampa sono inizialmente caratterizzati - con il crollo del Regno d'Italia e la nascita della Repubblica, con la Costituzione nata dopo 20 anni di dittatura e 5 di guerra e con la nuova classe politica che si andava affermando - da un Paese che grazie «alla sua posizione geografica e alla sua situazione politica» acquisiva «una condizione strategica nel mondo occidentale. Ne scaturiva una profonda trasformazione di status: da paese sconfitto, l'Italia diventava un alleato importante nello schieramento guidato dagli Stati Uniti». Passando dunque dal primo all'ultimo saggio del volume, ecco il disegno della parabola dell'Italia.

Le semplificazioni giornalistiche non rendono giustizia al libro del professore Barbagallo, ma i saggi che egli ha inserito nel volume hanno la solidità del lavoro storico e la leggerezza di un impegno alla portata di un pubblico vasto.

Come, d'altronde, sono state le lezioni al Bellini. E capitolo dopo capitolo il libro racconta l'Italia dello sviluppo al tempo della guerra fredda, o il Paese degli squilibri tra Nord e Sud, della trasformazione dell'Italia in potenza industriale, del caso Mattei, dell'avanzata del benessere e del consumismo,

degli anni '60 «iniziati nel segno di grandi speranze» e chiusi con il dispiegarsi della strategia della tensione. Tutto raccontato contestualizzando ogni giro di boa nazionale in un più complesso scenario internazionale. Politico ed economico. E la "lezione" che ripercorre gli anni dal '62 al '78 è una dolorosa riproposizione di eventi che ad ogni pie' sospinto segnano l'Italia della recessione e del terrorismo, fino al caso Moro, con i suoi molti lati oscuri, sempre intrecciati agli equilibri internazionali. I terroristi, scrive Barbagallo, «che da molto tempo hanno lasciato le carceri per più gratificanti attività di autopromozione pseudo-culturale, sono stati l'ultima ruota del carro di un'operazione che ha visto agire ai più alti livelli decisionali apparati di sicurezza di mezzo mondo, interessati ad eliminare una personalità politica di grande spessore, che aveva una precisa visione di un ruolo significativo dell'Italia nel delicato scacchiere del Mediterraneo, e per questo andava eliminata, nell'interesse convergente di molte grandi e medie potenze».

Da oggi in libreria

Il volume
"L'Italia nel mondo contemporaneo",
di Francesco Barbagallo

